
IL PASSERO SOLIDALE

-IN CICLOSTILE-

APRILE 2010

Questo ciclostile vuole essere semplicemente uno strumento di comunicazione per tutte le persone interessate alla vita sociale sul territorio del Comune di Greccio e dintorni.



L'orologio è tornato a funzionare

QUESTO MESE

- 1. Da Cristian..**
 - 2. Una favola di Esopo**
 - 3. Nella Casa Parrocchiale**
 - 4. A Contigliano**
 - 5. CENTRI ANZIANI**
 - 6. SERVIZI CAAF**
 - 6. Centro sociale per anziani "La CAPPELLETTA"**
-

Da Cristian....**Storie di sacrifici e istruzione****Un viaggio nel passato,
con la maestra
Nazzarena**

Correva l'anno 1961 per la precisione, quando con una supplenza nella scuola elementare del comune di Labro, cominciò la sua carriera lavorativa. Poco più che ragazzina, si trovò catapultata in questo mondo a lei sconosciuto. Dai suoi racconti - in specie nei primi anni - sembra più un'avventura. Prime supplenze nella zona del leonessano, Terzone, Villa Ciabatta, ecc...

Viaggiava con i mezzi pubblici non possedendo ancora la macchina. Non di rado era costretta a fermarsi a dormire sul posto di lavoro. In un inverno particolarmente rigido, si ritrovò all'uscita di scuola con tanta di quella neve che aveva bloccato la circolazione stradale. Trovandosi letteralmente in mezzo alle montagne, e abbastanza lontano da Leonessa da poterla raggiungere a piedi, si trovò costretta a chiedere ospitalità per la notte agli abitanti vicini la scuola.

Dopo alcuni tentativi andati a vuoto, si sedette sugli scalini di una casa in preda allo sconforto, con le lacrime agli occhi. Una signora del posto, mossa a compassione nel vedere questa giovane disperata, decise di farla dormire nella cameretta della figlia. Nel 1963 arrivò la Fiat 500. Nel frattempo c'era stata la parentesi di qualche anno di insegnamento presso alcuni comuni della provincia di Varese, causa trasferimento presso l'aeroporto "Milano-Malpensa" di mio padre in forza presso l'aeronautica.

Qui nacque mio fratello, accudito dalla vicina di casa, signora Giovanna (immigrata calabrese). In quel periodo la figura della baby sitter non esisteva. Giovanna - che è viva ed abita ad Imola - a distanza di tutto questo tempo continuiamo a chiamarla nonna. Chiusa questa parentesi tornò ad insegnare nella provincia di Rieti. Nel '67 Roccasinibalda, '68 Poggio Mirteto quando era incinta di me. Prestò servizio fino a cinque giorni prima della mia nascita.

Non ci si metteva in aspettativa dalla prima settimana di gravidanza. Nel '70 gli toccò la zona del Cicolano, Colli di Pace, Castelluccio, Girgenti, e a seguire la zona dell'amatriciano, Accumuli. Proprio in quest'ultimo comune, si ricorda come i bambini delle elementari portassero ognuno di mattino un piccolo fascio di legna per riscaldarsi con la stufa. Accumoli, per chi abita a Rieti, è forse la località più lontana da raggiungere, circa 71 km. Chi ha ancora un ricordo della vecchia Salaria per Ascoli (oggi sostituita dalla superstrada), capisce bene come al tempo ci volesse più di un'ora di macchina per raggiungerlo.

Sveglia alle cinque del mattino, e quando si incontrava la neve - cosa tutt'altro che rara in quel periodo - erano guai seri. A seguire negli anni '70, è passata per i comuni di Orvinio, Nesce, Scai, Casperia, fino ad arrivare al comune di Monteleone, dove ha insegnato circa dieci anni. A questo punto della sua carriera, tutti i problemi incontrati negli anni passati, erano già un lontano ricordo. Ha avuto la fortuna negli anni, di poter visitare - spesso con le guide del posto - moltissimi dei luoghi storici della nostra provincia e non solo.

Un viaggio nel passato, nelle nostre radici. Altro che gite nei parchi di divertimento, dove i bimbi sono accompagnati a vedere poco più di niente. L'adrenalina del bimbo sopra il gioco, confrontata con un tuffo nella nostra cultura millenaria. A voi tutte le riflessioni del caso. Questa è la storia lavorativa di mia madre, la signora Nazzarena Giovannelli, meglio conosciuta come la maestra Nazzarena.

Favola di Esopo**La Leonessa e la Volpe**

Serenamente accucciate all'ombra di una fresca pianta situata nel cuore della foresta, una tranquilla leonessa e una placida volpe, chiacchieravano tra loro come due vecchie amiche, discutendo del più e del meno.

Per un ascoltatore attento non era difficile però, scoprire che, nascoste nelle loro parole, vi era racchiuso un pizzico d'invidia. In effetti, la volpe, desiderava possedere lo stesso coraggio e l'identica sicurezza che alimentavano il comportamento dell'amica la leonessa, mentre a questa sarebbe piaciuto conquistare la celebre furbizia dell'altra. Nonostante le piccole gelosie racchiuse nei loro cuori, entrambe mantenevano un rapporto forzatamente cortese, scambiandosi sorrisi ed esagerati complimenti.

Finché, un giorno, passeggiando insieme nel bosco con i rispettivi cuccioli che trotterellavano amabilmente intorno a loro, giocando e rincorrendosi fra gli alberi, la volpe non riuscì più a trattenere una frase alimentata unicamente dall'invidia. "Mia cara " disse atteggiandosi a gran dama e indicando con lo sguardo i suoi piccoli, "tu avrai anche un portamento da regina, possiedi grande forza e vigore, ma, in quanto a madre, devi ammettere che io sono più portata. Guarda i miei cinque volpacchiotti come giocano felici tra loro. Invece tu hai messo al mondo un solo figliolo e, poveretto, sembra tanto triste senza fratelli!"

Evitando di scomporsi, la leonessa rispose: "Certo amica mia, io ho partorito un solo cucciolo. Ma questo piccolo vale più d'ogni altro animale. Egli è un leone e, una volta cresciuto, sarà un Re!" Non potendo ribattere niente la volpe si limitò ad ingoiare la propria gelosia accettando ciò che la natura aveva dispensato.

E' inutile invidiare ciò che non si possiede perché ognuno dispone di quello che la natura gli ha attribuito.



Nella casa parrocchiale

Ascoltiamo ogni giorno le notizie trasmesse dalla televisione e dopo quelle politiche, segue la cronaca davvero non incoraggiante: scippi con conseguenti traumi per i malcapitati, stupri, omicidi, bullismo, notizie che angosciano i nostri animi ed i nostri sentimenti. Possibile che l'umanità sia scesa a questo degrado? Perché non ci informano delle tante opere buone che avvengono nel mondo? Perché non ci parlano di quel volontariato generoso e gratuito che opera silenziosamente pur di aiutare il prossimo?

La signora Maria impiegata in una azienda privata è madre di famiglia, ha due ragazze adolescenti, cura la sua casa con amore, eppure, appena può, due volte la settimanali dedica al volontariato. Insegna ad usare il computer ad alcuni bambini in età prescolare che riunisce nel suo appartamento. Se non termina ogni sua settimana con opere buone non si sente pienamente realizzata. Dice: dai agli altri quel che vorresti ricevere te.

Tra i fedeli amici del nostro giornalino "Il Passero Solidale" c'è un signore che ha una bella famiglia, tre figli che segue con amore perché crescano sani fisicamente, moralmente e psicologicamente. Nonostante i molti impegni, il lavoro e la famiglia, trova il tempo per fare del volontariato.

Ama la musica, suona la chitarra ed ha espresso il desiderio di insegnarla, gratuitamente, ai bambini che lo desiderano. La sua proposta è stata accolta con entusiasmo ed il parroco, sensibilissimo sacerdote, ha messo a disposizione di questo signore una sala della Casa Parrocchiale, in questa il maestro riunisce i bambini che desiderano studiare la musica, in particolare la chitarra. L'arte musicale ingentilisce l'anima e l'insegnante dopo aver date le prime conoscenze di questa disciplina insegna a comprendere il ritmo con il quale si suona una marcia ed invece con delicata raffinatezza si può far sentire il battito d'ali di una farfalla. I bambini perfezionano la loro sensibilità giorno dopo giorno. Sono fanciulli di diverse età, non sono compagni di scuola, si riuniscono, si conoscono, fra loro nascono amicizie, si propongono di rimanere uniti nel gruppo musicale per manifestarsi in cerimonie pubbliche oppure giacché sono cresciuti nella Casa parrocchiale, di accompagnare con le chitarre i canti religiosi durante la messa. Cresceranno, lasceranno il paese che li ha riuniti in amicizie, studieranno in provincia, andranno poi nelle grandi città per seguire i corsi universitari ma non dimenticheranno mai la Casa Parrocchiale ove per merito del maestro hanno appresa l'arte musicale che ha migliorato i loro sentimenti, la delicatezza e la squisitezza del sentire.

**Gaetana**

Da Contigliano

A Contigliano è stato istituito presso la biblioteca comunale un **CENTRO ORIENTAMENTO AL LAVORO.**

Obiettivi.

Favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, ponendosi come punto di intermediazione tra le richieste di lavoro e le opportunità esistenti sul territorio.

A chi si rivolge.

Giovani e adulti, disoccupati e inoccupati, con particolare riguardo alle fasce deboli e alle donne in reinserimento lavorativo.

Servizi offerti.

-Intermediazione fra domanda e offerte di lavoro (pubblicazione offerte- informazioni su offerte attive):

Raccolta richieste di lavoro previa compilazione da parte delle aziende e/o famiglie della scheda annuncio ricerca personale;

Colloqui di iscrizione.

Durante i colloqui individuali di iscrizione, viene compilata una apposita scheda nella quale vengono raccolte informazioni riguardanti i dati anagrafici ed il profilo professionale dell'utente.

I dati raccolti con la scheda di iscrizione vengono inseriti sia in un archivio cartaceo sia in una banca-dati che potrà essere consultata da parte delle aziende e/o famiglie locali.

-Assistenza per la redazione del curriculum vitae formato europeo.

-Consultazione della Gazzetta Ufficiale –serie IV – Concorsi ed Esami e Bollettino Ufficiale Regionale.

Orario apertura della biblioteca

Lunedì	dalle ore 9,00 alle ore 13,00	
Martedì		dalle ore 15,30 alle ore 19,30
Mercoledì	dalle ore 9,00 alle ore 13,00	
Giovedì		dalle ore 15,30 alle ore 19,30
Venerdì		dalle ore 15,30 alle ore 19,30

**Presso la biblioteca è possibile usufruire anche del servizio
“ INTERNET-POINT “**

CENTRI ANZIANI

Nei quartieri di molte città ed in ogni paese, sono stati istituiti centri di incontri per persone della 3° età: sono chiamati “Centri anziani “ oppure “Centri di Amicizia”, sono circoli ricreativi sorti per iniziative laiche ed anche religiose (centri parrocchiali).

Vi aderiscono persone efficienti sia fisicamente che mentalmente, e tutti i partecipanti fraternizzano tra loro integrando le diverse culture per favorire i migliori rapporti sociali. Qualche nuovo stimolo può essere una strategia vivificante per accrescere la loro vitalità. Quelle ore di riunione trascorrono piacevolmente ed anche con entusiasmo perché valorizzano le residue abilità di ciascuno e aggiungono altre esperienze alle usuali. Ognuno, infatti, oltre alla cordialità ed alla crescente amicizia, apporta qualcosa di importante per l'altro. Ogni centro dispone di un coordinatore che ha lo scopo di accettare, valorizzare, incrementare le diverse proposte affinché si concretizzino sempre e creino, per tutti, utili interessi.

Non mancano gruppi che sperimentano le moderne tecnologie di informatica, computers, internet ed anche giochi elettronici da effettuare in competizione con incontri di giovani volontari. La vitalità di questi ultimi, gareggia così con quella degli anziani e quando tra loro si stabilisce perfetta sintonia, e l'affiatamento è tangibile, c'è lo scambio di battute, barzellette, spiritosaggini che scaldano la compagnia e creano più affiatamento e familiarità. Spesso si gioca a carte per diletto, ma se ci si impegna con una piccola cifra, le vincite si mettono da parte e quando si raccoglie una bella sommetta, si va, insieme, a gustare una buona pizza.

Nei circoli parrocchiali, generalmente, l'animatore è un sacerdote pieno di vitalità ma capace di inserire fra lo svago, anche la lettura di qualche brano morale o una breve preghiera.

Oltre allo svago si pensa anche a tonificare il fisico, ed in quasi tutti i centri, gli animatori organizzano corsi di ginnastica dolce guidata da insegnanti qualificati.

Impegnare la mente ed elevare lo spirito è il proposito di questi centri, perciò c'è la proiezione di film interessanti, si recitano poesie per esercitare la memoria, si eseguono esercizi di abilità matematica, si ascolta la musica, si balla, si cantano quelle canzoni popolari che stimolano sane emozioni. Alle signore piace ancora molto il lavoro a maglia eseguito con ferri o uncinetto e confezionano piccoli capi mentre le dita traggono vantaggio da questa agile manualità.

Emulare le esperienze altrui, è per tutti uno sprone, quasi una sveglia al torpore nel quale, talvolta, la mente ed il fisico possono cadere per apatia causata da mancanza di stimoli esterni, e proprio questi ultimi, non devono mai mancare alle persone anziane.

E' con piacere che si nota come grazie a queste crescenti iniziative, gli anziani siano amati, rispettati, ascoltati, capiti.

In un convegno sulla 3° età svoltosi a Roma nell'ottobre scorso, promosso da quotidiano “Repubblica” e precisamente dall'inserito “Salute”, gli anziani sono stati definiti una ricchezza per la società, quel “Petrolio” di cui il nostro paese materialmente è sprovvisto, ma che compare e sgorga con forza sotto forma di affetti, emozioni, progetti, interessi da coltivare, combustibili che danno un caldo significato non solo alla vita di chi ha raggiunta la 3° età, ma anche a tutta la collettività.

Traggano esempio i giovani, e su quelle salde radici ramifichino le loro crescite per dar nuovo vigore alla società disorientata ne conseguire, fra le tante scelte che si propongono, i più sani ideali di vita.

Gaetana

SERVIZI CAAF: 730 740 ICI**TUTTI I LUNEDI DALLE ORE 16,00****CASA PARROCCHIALE
INGRESSO DA VIA ROMA****Limiti di Greccio**
=====**L'Associazione
"IL PASSERO SOLIDALE"**

L'Associazione opera in particolare nel sociale, e dedica le proprie attività ai giovani e agli anziani.

I giovani perché sono il nostro futuro, e non ci può essere un futuro roseo se non si conoscono le radici della nostra vita, la nostra storia e la cultura del vivere.

Gli Anziani sono la nostra storia e dobbiamo ad essi rispetto e riconoscenza.

Ecco allora la nostra volontà di dedicare il nostro tempo e le nostre risorse ai giovani e agli anziani; perché sono anche i più fragili e quelli che ricevono meno attenzioni dai "grandi" spesso troppo impegnati.

L'Associazione ha in programma di svolgere anche attività che prevedono incontri e integrazione tra le due fasce di età.

**Se vuoi aiutare questa Associazione a crescere puoi destinare
il Tuo 5 X 1000 indicando nella apposita casella:
IL PASSERO SOLIDALE, codice fiscale : 90052790574.**

Sede in Greccio (ri)

Referente Cesare Bremec

E-mail ilpasserosolidale@libero.it www.volontariato.lazio.it/ilpasserosolidale

SABATO 1 MAGGIO

Durante l'apertura del centro

Dalle ore 16.00

Vi aspettiamo per festeggiare insieme
anche.. la Festa della MAMMA

Fave e pecorino
qualche panino
vino rosso
e una sana allegria